

Papà Englaro aspetta la sentenza: basta fondamentalismi

Ieri il Pg della Cassazione ha chiesto l'inammissibilità del ricorso dei pm di Milano contro il sì a interrompere l'alimentazione. Il presidente della Corte: decisione nel più breve tempo possibile.

ANDREA CARUGATI

Quella di ieri al Palazzaccio della Cassazione potrebbe essere stata l'ultima uscita pubblica di Beppino Englaro. Il padre di Eluana, dopo anni di battaglie per interrompere l'alimentazione artificiale alla figlia in stato vegetativo dal 1992, ora vuole tornare nell'ombra, nel suo dolore. Resta solo un ultimo passaggio, la pronuncia delle Sezioni unite civili della Suprema corte che ieri si sono riunite,

l'udienza pubblica, è iniziata la Camera di consiglio, che dovrebbe concludersi forse già oggi. «Nel più breve tempo possibile, vista la particolarità del caso», ha assicurato Carbone. Il Procuratore generale della Cassazione Domenico Iannelli, durante l'udienza, ha chiesto l'inammissibilità del ricorso perché il Pm di Milano non era «legittimato a muovere l'azione», in quanto non si tratta di «un interesse generale e pubblico ma di una tutela soggettiva e individuale» di Eluana. In subordine il pg Iannelli ha chiesto alle Sezioni unite, qualora giudicassero il ricorso ammissibile, «di accogliere soltanto il primo motivo del ricorso: quello con cui la Procura chiede di verificare se effettivamente le condizioni di Eluana siano davvero irreversibili».

Soddisfatti i legali della famiglia Englaro, Vittorio Angiolini e Franca Alessio, che hanno chiesto alla Corte di «lasciar morire Eluana, come chiede suo padre da 16 anni», visto che il suo stato vegetativo è «irreversibile». I legali hanno espresso «fiducia» nella Corte. «Bisogna lasciare alla Corte la serenità per prendere questa decisione», ha detto Angiolini, sottolineando come la richiesta del Pg sia «in linea con quanto noi abbiamo sostenuto». Conclusa l'udienza cui ha assistito in prima fila, Beppino Englaro è subito ripartito per Milano, senza fare commenti. Chi lo ha sentito, come il neurologo Carlo Alberto Defanti, lo descrive «fiducioso» sul responso della Cassazione, anche se «stremato» da questa vicenda. Englaro attende il responso della Cassazione, spera di poter dire finalmente alla figlia

«ce l'abbiamo fatta». poi vuole rientrare «nella privacy più assoluta» del suo lutto. Per questo non ha voluto fare commenti neppure sulle parole del cardinale Javier Lozano Barragan, che ieri, proprio mentre si riuniva la Camera di consiglio, ha tuonato ribadendo che la sospensione dell'alimentazione sarebbe «un assassinio». Englaro su questo si è già confrontato duramente con il cardinale nell'ultimo numero di Micromega, definendo «fondamentalismo confessionale» l'accusa di omicidio del porporato.

Se il ricorso verrà respinto, inizieranno le procedure per staccare il sondino. «Eluana - spiega Defanti, che da sempre segue la ragazza - verrà trasferita in una struttura ospedaliera fuori dalla Lombardia, visto che la Regione ha impedito a tutte le strutture sanitarie lombarde, pubbliche e private, di sospendere l'alimentazione. Lì continuerà a ricevere le cure palliative, ma saranno interrotte l'alimentazione e l'idratazione». In queste condizioni, entro due settimane il suo calvario si concluderà. ♦

PRESTO IL TRASFERIMENTO

Il medico Defanti: con l'ok della Cassazione trasferiremo la ragazza fuori dalla Lombardia. Continueranno le cure palliative ma interromperemo l'alimentazione.

sotto la guida del primo presidente Vincenzo Carbone, per decidere sul ricorso della Procura generale di Milano. Il 9 luglio scorso la Corte d'Appello di Milano ha attribuito a Beppino Englaro, tutore della figlia dal 1997, la facoltà di chiedere l'interruzione dell'alimentazione artificiale. La Procura generale di Milano aveva opposto ricorso e ora l'ultima parola spetta alla Cassazione. Ieri, dopo

Londra: 13enne rifiuta trapianto e ottiene diritto a morire

Una ragazza di 13 anni affetta da una malattia al cuore che finirà certamente per ucciderla, ha vinto la sua battaglia per respingere le cure che l'ospedale voleva imporle e, dopo un'esistenza trascorsa per la maggior parte in ospedale, morirà a casa propria. Hannah Jones è affetta da una grave cardiomiopatia contratta a causa delle cure ricevute quando, all'età di 5 anni, le era stata diagnosticata una rara forma di leucemia.

L'unica speranza di sopravvivenza è il trapianto al cuore al quale lei si è rifiutata di sottoporsi, in quanto non le garantirebbe un futuro normale. Ma le autorità sanitarie dell'Herefordshire avevano cercato di togliere l'adolescente ai genitori e di costringerla a sottoporsi al trapianto. Alla fine gli avvocati che rappresentano i funzionari sanitari hanno deciso di fare marcia indietro e di consentire alla ragazza di respingere le cure. ♦

Cronologia Dall'incidente alla Cassazione un calvario di 16 anni

1992 Eluana entra in stato vegetativo dopo un incidente stradale

2005 la Cassazione stabilisce che il padre Beppino non può chiedere di staccare il sondino

2007 La Cassazione stabilisce che il sondino si può staccare se lo stato vegetativo è irreversibile

Luglio 2008 La Corte d'Appello di Milano: stop all'alimentazione

Bella scoperta!



www.zanichelli.it

Ci sono libri che uno apre anche volentieri... anzi ti viene da tenerli sempre aperti!

ZANICHELLI
150
1859
2009

Crescere a libri aperti